

COMUNE DI CALASCA CASTIGLIONE

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

Calasca Castiglione, 27 gennaio 2014

Protocollo 322

Decreto del Sindaco

Registro dei decreti numero 1 del 2014

Oggetto: individuazione del Segretario Capo quale responsabile in materia di prevenzione della corruzione.

Il Sindaco

richiamati:

- l'articolo 4, comma 1 lettera e), del decreto legislativo 30 marzo 2001 numero 165 e smi;
- l'articolo 50, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e smi che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi;
- l'articolo 97, comma 4 lettera d), del TUEL per il quale il Segretario comunale *esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o dal Presidente della Provincia;*

premesso che:

- con legge 6 novembre 2012 numero 190 il legislatore ha varato le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;*
- l'articolo 7 della legge 190/2012 impone l'individuazione, all'interno della struttura organizzativa, *del responsabile della prevenzione della corruzione;*
- negli enti locali, tale responsabile è individuato *di norma* nel segretario dell'ente, salva diversa e motivata determinazione;
- il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i compiti seguenti:
 1. entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione* la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);

2. entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
3. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione*;
4. propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
5. d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
6. entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
7. nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività;

premesse inoltre che:

- il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 ha precisato che la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi *naturalmente integrativa* della competenza generale del segretario che, secondo l'articolo 97 del TUEL, svolge *compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti*;

- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha precisato che la scelta dovrebbe ricadere su un dirigente che:

1. non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
2. non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
3. abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;

- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha segnalato l'inopportunità di nominare coloro che si trovino in una situazione di potenziale conflitto di interessi, come chi opera in settori tradizionalmente esposti al rischio di corruzione: uffici che seguono le gare d'appalto o che gestiscono il patrimonio;

- il Dipartimento, infine, sconsiglia la nomina del responsabile dell'ufficio disciplinare che verrebbe a svolgere un doppio ruolo in potenziale conflitto: in fase preventiva quale rilevatore di ipotesi di *corruzione*, in fase successiva quale responsabile dell'ufficio chiamato ad irrogare le conseguenti sanzioni disciplinari;

- il rischio è che il titolare di tali funzioni venga percepito dai colleghi come una sorta di *persecutore*, mentre i rapporti devono rimanere improntati alla massima collaborazione affinché il contrasto alla corruzione possa essere efficace;

premesso infine che:

- il comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012 attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione *all'organo di indirizzo politico*;
- la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità della pubblica amministrazione (CIVIT) è stata designata quale Autorità Nazionale Anticorruzione (art. 1 co. 2 legge 190/2012);
- con la deliberazione numero 21/2012, la CIVIT aveva individuato il Sindaco quale organo di *indirizzo politico amministrativo* competente a nominare l'OIV;
- le medesime considerazioni e motivazioni sviluppate da CIVIT, con la deliberazione 21/2012, possono estendersi al tema della nomina del responsabile della prevenzione della corruzione;
- il TUEL, articolo 50 comma 10, conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi;
- pertanto, il sottoscritto ritiene di provvedere alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione, dandone comunicazione all'organo consiliare nella prima seduta utile ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 15 del 10/04/2013 è stato approvato il piano triennale di prevenzione della corruzione (a carattere provvisorio transitorio) – 2013/2015 (art. 1, commi 8-9, L. 6/11/2012 n. 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A.);
- con decreto del 20 marzo 2013, prot. 1712 è stato individuato quale responsabile della prevenzione della corruzione nel Comune di Calasca Castiglione il Dr. BONI Pietro, iscritto all'Albo dei Segretari della Regione Piemonte al numero ID 1378 Ministero dell'Interno;

RILEVATO che il Dr. BONI Pietro, in data 30 novembre 2013 ha cessato il proprio incarico di Segretario comunale a scavalco nel Comune di Calasca Castiglione e con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 30 ottobre 2013, è stata approvata la proposta di una Convenzione di Segreteria (tra i Comuni di Pieve Vergonte – Masera – Calasca Castiglione), nella persona del Segretario Capo Dr. BIGLIERI Mauro;

RILEVATO che il Dott. BIGLIERI Mauro è stato autorizzato a scavalco dal 01.12.2013 al 14.12.2013 (con decreto prot. 0038651 del 03.12.2013), e dal 15.12.2013 fino a nomina del titolare (con decreto prot. E. 453 del 31.12.2013) e dal 08.01.2014, lo stesso è divenuto titolare in seguito alla stipula della Convenzione tra i Comuni di Pieve Vergonte, Masera e Calasca Castiglione;

RITENUTO pertanto di revocare il precedente decreto del 20 marzo 2013 prot. 1712 e di provvedere con il presente decreto ad individuare il nuovo Segretario comunale quale responsabile in materia di prevenzione della corruzione, nella persona del Dr. BIGLIERI Mauro;

tanto premesso

DECRETA,

1. Di individuare il Segretario Capo Dottor BIGLIERI Mauro, iscritto all'Albo dei Segretari della Regione Piemonte al numero ID 1334, Ministero dell'Interno, quale

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2. di comunicare, copia del presente, all'organo consiliare nella prima seduta utile;
3. di comunicare senza indugio, copia del presente, alla CIVIT (segreteria.commissione@civit.it);
4. ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale (art. 11 d.lgs. 150/2009), di pubblicare in modo permanente copia del presente sul sito istituzionale dell'ente.
5. di confermare integralmente il piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2013-2015, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 15 del 10 aprile 2013.



IL SINDACO

(Silvia TIFALDI)